

## SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2024

Denominazione CdS	FILOSOFIA
Codicione	0580107307900003
Codice Corso	31299

Classe di laurea	LM-78		
Sede	Villa Mirafiori, Via Carlo Fea, 2 – 00161 - Roma		
Dipartimento	Filosofia		
Facoltà	Lettere e Filosofia		
Anno di Attivazione			
Tipo	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	2 anni		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	<p><u>Componenti obbligatori</u></p> <p>Prof. Luca Marchetti (Responsabile del CdS)</p> <p>Prof. Francesco Valerio Tommasi (Responsabile Scheda di Monitoraggio)</p> <p>Sig. Daniil Dzinin (Rappresentante gli studenti)</p> <p>Sig. Edoardo Sensi (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u></p> <p>Prof. Giorgio Fazio (Altro docente del CdS)</p> <p>Dr.ssa Valentina Petito (Tecnico Amministrativo)</p> <p>La Commissione GAQ si è riunita, per discutere gli argomenti riportati nelle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei seguenti giorni:</p> <p>1) il giorno 1/10/2024, ore 11.00-13.00, in modalità mista</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione e analisi dei materiali per la redazione della scheda</li> <li>- Individuazione dei CdS di altri Atenei con cui operare il confronto</li> </ul> <p>2) il giorno 16/10/2024, ore 11.00-13.00, in modalità mista</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi dati ANVUR;</li> <li>- analisi dati OPIS.</li> </ul> <p>3) il giorno 8/11/2024, ore 16.00-18.00, in modalità telematica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi delle azioni di miglioramento;</li> <li>- analisi completa della scheda di monitoraggio.</li> </ul>		
Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS			

<b>Data della delibera</b>	
----------------------------	--

## 1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

L'analisi e il commento di questa sezione sono condotti su dati ANVUR aggiornati al 6 luglio 2024.

Il CdS presenta nel complesso un quadro positivo e in alcuni casi in sensibile miglioramento, anche se alcuni indicatori risentono di un'attrattività del CdS che è tre volte quella nazionale e che in alcuni casi penalizza il CdS nel confronto con la media geografica e nazionale.

In particolare, gli indicatori di attrattività delineano un andamento positivo in costante miglioramento; alcuni indicatori relativi ai crediti maturati si discostano dalla media nazionale, pur mantenendosi allineati con l'area geografica, mentre altri indicatori mostrano un sensibile miglioramento e una prestazione del CdS superiore a quello territoriale e nazionale. Gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere sono in miglioramento e presentano un buono stato di salute del CdS, che in quasi tutti i casi ha prestazioni migliori dell'area geografica e della media nazionale; gli indicatori relativi all'internazionalizzazione possono migliorare, ma la prestazione del CdS rimane nettamente superiore rispetto all'area geografica e al dato nazionale. Per quanto riguarda la sostenibilità della docenza, il CdS continua a registrare una prestazione eccellente al di sopra del dato territoriale e nazionale, la qualità della docenza, invece, subisce l'effetto della forte attrattività del CdS (tre volte quella dell'area geografica e nazionale). Infine, gli indicatori relativi all'occupabilità registrano una flessione da monitorare, mentre quelli relativi alla soddisfazione sono positivi e registrano un miglioramento delle prestazioni.

### Attrattività

Gli indicatori di attrattività delineano un quadro positivo e in costante miglioramento.

Rispetto all'indicatore **iC00c** (iscritti per la prima volta alla LM) il CdS ha registrato 128 nuovi iscritti nell'anno 2023-24, con un incremento di circa il 10% rispetto all'anno precedente (115) e un incremento di quasi il 30% rispetto al 2021-22 (92), che attesta l'attrattività del CdS al livello pre-covid del 2019-20, quando registrava 126 iscritti. L'incremento è tanto più significativo, se confrontato con i dati (in calo) sia dell'area geografica, che passano da 33,4 (nel 2022-23) a 31,1 (nel 2023-24), sia con quelli della media nazionale, che nel 2023-24 registrano un valore pari a 37,9. Anche, l'indicatore **iC00a**, relativo agli avvisi di carriera al primo anno, è in crescita, registrando 133 iscritti nel 2023-24 di contro a 129 dell'anno precedente 2022-23, che conserva lo scarto rispetto al 2021-22 (109) e si allinea con i livelli pre-covid del 2019-20 (135). Anche per questo indicatore si registra uno scarto importante sia rispetto alla media dell'area geografica (38,6), che presenta un valore 41,4 in calo rispetto all'anno precedente 2022-23, sia rispetto alla media nazionale, pari a 44,5, anche questa lievemente in calo rispetto al 2022-23, quando segnava 46,1. Infine, l'indicatore **iC00d**, relativo agli iscritti, pari a 391 nel 2023-24, che conferma lo stato di salute del CdS, registrando un aumento sia rispetto al 2022-23 (353) sia rispetto al 2021-22 (361). L'andamento positivo del CdS è confermato anche dal confronto con la media geografica che cala da 127,8 dell'anno 2022-23 al 124,5 del 2023-24, e dalla media nazionale, anch'essa in calo, che passa da 132,8 del 2022-23 a 125,2 del 2023-24.

### Crediti maturati

Gli indicatori di questa sezione sono relativi all'anno 2022-23.

L'indicatore **iC13**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti nel primo anno di studi rispetto ai CFU da conseguire, si attesta al 59,9% e segna una flessione rispetto al 2021-22, quando registrava 64,3%, e al 2020-21 (65,5%). Il dato del 2022-23 si discosta sia dalla media dell'area geografica (65%) sia dalla media nazionale (67,3%). L'indicatore **iC16**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, registra nel 2022-23 una media paria 45,2%, di contro al 48,9% del 2021-22. Il dato del 2022-23 è al di sotto della media dell'area geografica (51,2%) e della media nazionale (53,8%). Va, tuttavia, segnalato che questo indicatore è sensibilmente migliorato rispetto alla situazione pre-pandemica, quando nel 2019-20 registrava un valore pari al 37,3%. Questa lettura è confermata dall'indicatore **iC16bis**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, che si attesta al 42,6% nel 2022-23, di contro al 51,8% della media dell'area geografica e al 56,6% della media nazionale. Anche questo indicatore, in calo rispetto al 2021-22 (45,7%) e al 2020-21 (47,7%), è tuttavia migliore di quello pre-pandemico del 2019-20 (37,3%). I dati di questi indicatori vanno, però, confrontati con quelli relativi all'indicatore **iC15**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, che cresce nel 2022-23 all'80%, di contro al 77,2% del 2021-22, e si allinea sia alla media dell'area geografica 80,9%, sia alla media nazionale 79,4%. Questo andamento è confermato dall'indicatore **iC15bis**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno, che nel 2022-23 è pari

all'82,6%, e che non solo migliora il risultato del 2021-22 (78,3%), ma supera sia il dato dell'area geografica 81,7% sia quello nazionale 79,9%. Infine, anche l'indicatore **iC01**, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., registra un miglioramento, passando dal 46,2% del 2021-22 al 50,2% del 2022-23, e presenta uno scarto positivo sia rispetto alla media dell'area geografica (46,3%) sia rispetto alla media nazionale (45,5%). Il dato di questo indicatore, inoltre, registra un miglioramento importante rispetto al valore pre-pandemico del 2019-20, pari a 42,4%.

Alcuni indicatori relativi ai crediti maturati si discostano dalla media nazionale, mantenendosi però allineati con quelli dell'area geografica. L'andamento complessivo non preoccupa eccessivamente, se confrontato con altri indicatori, che mostrano invece un sensibile miglioramento del CdS e una prestazione superiore sia alla media dell'area geografica sia alla media nazionale.

### Regolarità delle carriere

L'indicatore **iC02**, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, segna un miglioramento nel 2023-24, attestandosi al 46,5% di contro al 42,5% del 2022-23, ottenendo un risultato significativamente migliore di quello pre-pandemico del 2019-20, pari a 38,6%. Il dato, tuttavia, rimane ancora al di sotto della media dell'area geografica (50,3%) e della media nazionale (53,1%). L'indicatore **iC02bis**, relativo alla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso, aumenta rispetto all'anno precedente, passando da 76,3% del 2022-23 a 80,7% del 2023-24. Il dato, però, è sostanzialmente allineato con quello dell'area geografica (80,4%), ed è al di sotto di quello nazionale (82,1%). L'indicatore **iC22**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, pari a 40,2% nel 2022-23, pur subendo una lieve flessione rispetto al 2021-22 (42,2%), è coerente con i livelli pre-covid del 2019-20 (39,6%) e con la media nazionale (39,2%), e registra una prestazione nettamente superiore rispetto alla media dell'area geografica (34,4%). Infine, l'indicatore **iC17**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, passa dal 63,5% del 2021-22 al 61,5% del 2022-23. Questo permette al CdS di avvicinarsi alla media dell'area geografica (58,2%) alla media nazionale (60,5%).

L'indicatore **iC14**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, migliora la sua prestazione già molto alta, passando dal 95,7% del 2021-22, al 96,5% del 2022-23, registrando uno scarto positivo sia rispetto all'area geografica 93,2% sia rispetto alla media nazionale 93,7%. Si mantiene alto anche l'indicatore **iC21**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, che migliora rispetto all'anno precedente, passando dal 96,7% del 2021-22 al 97,4% del 2022-23, e continua a rimanere al di sopra della media dell'area geografica (94,3%) e della media nazionale (95,3%). Infine, va segnalata anche la prestazione dell'indicatore **iC24**, relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, che passa dal 7,1% del 2021-22 al 3,7% del 2022-23. Un dato che non solo dimezza la percentuale di abbandoni rispetto all'anno precedente, ma che registra una prestazione superiore sia alla media dell'area geografica (10,4%) sia alla media nazionale (9,3%).

I dati relativi alla regolarità delle carriere sono in miglioramento e, pur dovendo crescere in alcuni casi, presentano un buono stato di salute del CdS, che in pressoché tutti gli indicatori ha prestazioni migliori sia della media dell'area geografica sia della media nazionale: Questo segnala che le azioni di miglioramento intraprese dal CdS stanno mostrando la loro efficacia.

### Internazionalizzazione

L'indicatore **iC10**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, si attesta nel 2022-23 al 44,5% con una prestazione migliore rispetto al 31,3% dell'area geografica e al 36,3% della media nazionale.

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione, che per loro natura sono più sensibili alle oscillazioni delle varie contingenze, possono ancora migliorare, anche se la prestazione del CdS rimane nettamente superiore sia rispetto alla media dell'area geografica sia alla media nazionale.

### Qualità e sostenibilità della docenza

L'indicatore **iC08**, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento, si mantiene anche per il 2023-24 al 100%, confermando un risultato eccellente che rimane inalterato dall'anno 2013-14 e registrando ancora una volta una prestazione migliore della media dell'area geografica (92,2%) e della media nazionale (94,1%). L'indicatore **iC27**, relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pari a 21,5 nel 2023-24, è in flessione rispetto all'anno precedente, quando registrava un valore pari a 18, discostandosi da quello dell'area geografica (15) e dal dato nazionale (15,5).

Per quanto riguarda l'indicatore **iC28**, relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, si registra nel 2023-24 un valore pari a 26,6 in aumento rispetto al 2022-23, quando registrava 22,9. A tale proposito si segnala, però, che questi dati sono errati, poiché ottenuti considerando gli studenti "iscritti al I anno" pari a 391 (nel 2023-24) e 353 (nel 2022-23), valori che corrispondono invece al numero "complessivo" degli studenti, come confermato dall'indicatore **iC00a**, che riporta, invece, come valori 133 (nel 2023-24) e 129 (nel 2023-24). Questa lettura è confermata dagli indicatori ANVUR aggiornati al 30/9/2024, che infatti registrano per l'indicatore iC28 i seguenti valori: 9,18 nel 2023-24 (con un numero di iscritti al I anno pari a 135); 8,51 nel 2022-23 (con un numero di iscritti al I anno pari a 131); 8,35 nel 2021-22 (con un numero di iscritti al I anno pari a 111). Avendo adottato per l'intera scheda SMA i dati ANVUR aggiornati al 6/7/2024, è sembrato doveroso segnalare questa difformità e ritenere validi, unicamente per l'indicatore iC28, i dati di settembre. Alla luce di queste considerazioni, il valore di 9,18 (del 2023-24) si discosta da quello dell'area geografica (5,8) e da quello nazionale (7,4).

I risultati dei precedenti indicatori devono essere confrontati con quelli dell'**iC19**, relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, che nel 2023-24 registra una media del 79,7% che non solo continua a migliorare rispetto al 2022-23 (78,6%) e al 2021-22 (76,8%), ma continua a mantenersi al di sopra della media dell'area geografica (74,2%) e di quella nazionale (74,9%).

Per quanto riguarda la sostenibilità della docenza, in CdS continua a registrare una prestazione eccellente che lo pone al di sopra della media territoriale e nazionale. Per quanto riguarda la qualità della docenza, il CdS subisce l'effetto della sua forte attrattività (tre volte quella dell'area geografica e nazionale), che impone una notevole sfida per mantenere standard elevati.

### Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore **iC07**, relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo, pari a 74% nel 2023-24, pur subendo una flessione rispetto all'anno precedente (78,4% nel 2022-23), rimane comunque al di sopra del dato pre-pandemico 71,67% (nel 2019-20) e al di sopra della media dell'area geografica (73,2%) e della media nazionale (73,5%). L'indicatore **iC26**, relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), con un valore pari a 47,3% nel 2023-24 subisce, invece, una significativa flessione rispetto al 2022-23 (59,1%), e si colloca al di sotto della media dell'area geografica (51,6%) e della media nazionale (54,2%). Anche l'indicatore **iC26bis**, relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita), registra un sensibile calo, attestandosi nel 2023-24 a 44,4% di contro al 54,5% del 2022-23, e anche in questo caso il dato è al di sotto della media dell'area geografica (50,2%) della media nazionale (52,4%). Questi dati vanno, tuttavia, confrontati con quelli dell'indicatore **iC26ter**, relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (non impegnati in formazione non retribuita e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), che presentano una flessione decisamente minore rispetto di quella dei precedenti indicatori, passando dal 58,5% nel 2023-24 al 55,8% nel 2022-23. In questo caso i risultati ottenuti dal CdS sono vicini a quelli dell'area geografica (57,9%) e a quelli nazionali (57,6%).

Per quanto riguarda gli indici di soddisfazione, l'indicatore **iC25**, relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, pur passando dal 95,8% del 2022-23 al 91,3% del 2023-24, registra una prestazione decisamente migliore rispetto al dato pre-pandemico del 2019-20 (82,89%), che rimane sostanzialmente allineata con la media dell'area geografica (92,4%) e con quella nazionale (91,4%). Inoltre, i dati OPIS, aggiornati al 07/11/2024 registrano un indice **RS**, relativo al rapporto di soddisfazione complessiva, pari a 9,63% per l'anno 2023-24. Il dato non solo migliora rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 7,89%, ma supera anche gli indici degli anni precedenti, pari a 9% nel 2021-22 e a 8,60% nel 2020-21. Questi dati sono confermati dall'indicatore **IIC**, relativo alla percentuale di insoddisfazione complessiva, che nel 2023-24 è pari a 6,33%, un dato migliorato rispetto agli anni precedenti, quando registrava 7,69% nel 2022-23, 6,6% nel 2021-22 e 6,65% nel 2020-21.

Gli indicatori relativi alla soddisfazione sono nel complesso positivi e registrano un miglioramento delle prestazioni del CdS, mentre quelli relativi alla occupabilità registrano una flessione da monitorare, per verificare se rappresentino un momento episodico dovuto alle oscillazioni del mondo del lavoro o una difficoltà per la quale avviare specifiche azioni di miglioramento.

## 2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

L'analisi e il commento di questa sezione è condotta sui dati ANVUR aggiornati al 3 novembre 2024.

Il confronto tra il Corso di laurea Magistrale in Filosofia (LM-78) della Sapienza Università di Roma (d'ora in poi CdS Sapienza) e il Corso di laurea Magistrale in Filosofia (LM-78) dell'Università di Roma Tre (d'ora in poi Roma Tre), che rappresenta il più diretto concorrente sul territorio, conferma un quadro positivo a favore del primo. Molti indicatori evidenziano, infatti, che il CdS Sapienza continua a essere quello che realizza la migliore prestazione nel territorio di riferimento.

In particolare: gli indicatori di attrattività mostrano che il CdS Sapienza continua a realizzare la migliore prestazione; gli indicatori dei crediti maturati si mantengono sostanzialmente stabili, mentre Roma Tre registra un interessante incremento; gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere registrano una prestazione del CdS Sapienza migliore di quella di Roma Tre; anche per quanto riguarda l'internazionalizzazione gli indicatori confermano un risultato del CdS Sapienza decisamente migliore di Roma Tre. Infine, in merito alla sostenibilità della docenza entrambi i CdS realizzano prestazioni eccellenti, mentre relativamente alla qualità della docenza il CdS Sapienza subisce la sua forte attrattività (due volte Roma Tre), che la penalizza nel confronto con il suo diretto concorrente.

### Attrattività

Per quanto riguarda l'attrattività, tutti gli indicatori mostrano che nel territorio di riferimento il CdS Sapienza continua a essere quello che realizza la prestazione migliore nei confronti di Roma Tre.

L'indicatore **iC00c**, relativo agli iscritti per la prima volta alla laurea magistrale, che nel 2023-24 è per il CdS Sapienza pari a 123 di contro a 36 di Roma Tre, è ancora di quasi quattro volte superiore. Nell'anno precedente l'indicatore registrava 115 (CdS Sapienza) contro 27 (Roma Tre), con una forbice che in termini percentuali è in lievissimo calo. Il dato è confermato dall'indicatore **iC00d**, relativo al numero complessivo di iscritti, che nel 2023-24 è pari a 391 per il CdS Sapienza contro 177 di Roma Tre. Nell'anno precedente il confronto era di 353 contro 184, con una forbice qui in aumento. Anche per quanto riguarda l'indicatore **iC00a**, relativo agli avvii di carriera al primo anno, si registra nel 2023-24 un netto distacco con 133 avvii di carriera per il CdS Sapienza di contro a 65 di Roma Tre. L'anno precedente la forbice era di 129 contro 44, e quindi la percentuale di distacco è anche qui rimane notevole.

### Crediti maturati

In questo ambito, il CdS Sapienza si mantiene sostanzialmente stabile rispetto ai valori degli anni precedenti, mentre Roma Tre registra un interessante incremento, che gli consente di ottenere risultati migliori in alcuni indicatori.

Rispetto all'indicatore **iC13**, che misura la percentuale di CFU conseguiti nel primo anno di studi rispetto ai CFU totali da conseguire, il CdS Sapienza cala al 59,9% nel 2022-23, mentre Roma Tre registra un incremento di più di dieci punti percentuali, che lo porta al 70,2%, superando il CdS Sapienza. L'indicatore **iC14**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, è all'82,61% per il CdS Sapienza di contro al 77,8% di Roma Tre, mentre l'indicatore **iC15**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, è all'80% per il CdS Sapienza nel 2022-23, mentre Roma Tre si attesta al 77,8%. Infine, l'indicatore **iC16**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, segna per il CdS Sapienza un dato piuttosto stabile al 45,2%, al di sotto del dato di Roma Tre che balza al 62,9%. Per quanto riguarda invece l'indicatore **iC01**, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., il dato del CdS Sapienza, pari a 50,2% per l'anno 2022-23, è allineato con quello di Roma Tre (50%).

### Regolarità delle carriere

Tutti gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere registrano una prestazione del CdS Sapienza migliore di quella di Roma Tre. Il dato è tanto più significativo se confrontato con quello degli anni precedenti, perché i

progressi conseguiti dal CdS Sapienza gli consentono di raggiungere e in alcuni casi di superare nettamente il suo diretto concorrente.

L'indicatore **iC02**, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, nel 2023 è pari al 47,83% per il CdS Sapienza di contro al 41,07% di Roma Tre. Il dato è interessante, se confrontato con quello dell'anno precedente nel quale si registrava invece un sostanziale allineamento (45% CdS Sapienza contro 44,9% Roma Tre). Il dato dell'indicatore **iC15**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, nel 2022-23 è all'80% per il CdS Sapienza mentre Roma Tre si attesta al 77,78%. L'indicatore **iC17**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, nel 2022-23 è al 61,47% per il CdS Sapienza, mentre Roma Tre subisce un'importante flessione dal 70,37% del 2021-22 al 53,7% del 2022-23. Una sostanzialmente parità è registrata dall'indicatore **iC22**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, con un valore per il CdS Sapienza di 40,22% nel 2022-23, mentre Roma Tre raggiunge nello stesso anno il 40,38%. Infine, rispetto all'indicatore **iC21**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, il CdS Sapienza è nel 2022-23 al 97,39%, mentre Roma Tre si ferma al 92,59%.

### Internazionalizzazione

Anche per quanto riguarda l'internazionalizzazione i dati dell'indicatore **iC10**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, confermano un risultato del CdS Sapienza decisamente migliore di quello di Roma Tre, registrando 4,45% per il CdS Sapienza nel 2022-23 di contro a 1,23% di Roma Tre.

### Qualità e sostenibilità della docenza

Per quanto riguarda l'indicatore **iC08**, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento, tutti e due i CdS si attestano nel 2023-2024 al 100%, confermando la percentuale degli anni precedenti.

L'indicatore **iC27**, relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, vede nel 2023-24 i due corsi di studio sostanzialmente allineati, con il 21,48 del CdS Sapienza di contro al 20,62 di Roma Tre, mentre nell'anno precedente 2022-23 il valore era di 18,01 per il CdS Sapienza di contro al 21,86 di Roma Tre. Si registrano continue oscillazioni anche negli anni precedenti, che riflettono le contingenze dell'offerta didattica di entrambi i CdS. Un valore in miglioramento può essere considerato quello dell'indicatore **iC28**, relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno che, pur registrando nel 2023-24 un risultato del CdS Sapienza pari a 9,18 di contro al 7,34 di Roma Tre, diminuisce la forbice rispetto all'anno precedente 2022-23, quando il CdS Sapienza registrava 8,51 di contro a 5,70 di Roma Tre. Infine, il dato dell'indicatore **iC19**, relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, pari a 79,66% nel 2023-24 per il CdS Sapienza, è nettamente superiore a quello di Roma Tre (68,74%), e conferma il differenziale dell'anno precedente tra il CdS Sapienza (78,57%) e Roma Tre (67,52%).

Per quanto riguarda la sostenibilità della docenza tutti e due i CdS realizzano prestazioni eccellenti, mentre in merito alla qualità della docenza il CdS Sapienza subisce la sua forte attrattività, con 391 iscritti di contro a 177 di Roma Tre.

### 3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA 2023

<b>Obiettivo n. 1 / SMA 2023</b>	<b>Incremento del numero dei laureati entro la durata normale del corso</b>
<b>Obiettivo / Area da migliorare</b>	Perfezionare l'organizzazione e ridurre i tempi di stesura della tesi di laurea finale
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	iC02, iC17
<b>Verifica del miglioramento dell'indicatore</b>	<p>L'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, migliora nel 2023, attestandosi al 46,5% di contro al 42,5% del 2022, e si avvicina a quello della media dell'area geografica (50,3%) e della media nazionale (53,1%). L'indicatore registra, pertanto, che le azioni di miglioramento intraprese hanno iniziato ad avere effetto. L'indicatore iC17, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, non può ancora essere valutato, dal momento che i valori ANVUR sono aggiornati all'anno 2022-23, ovvero all'anno scheda SMA precedente.</p>

#### 4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

<b>Obiettivo n. 1</b>	<b>n. 1 / SMA 2024</b>
<b>Obiettivo / Area da migliorare</b>	Aumento dei crediti acquisiti nei tempi regolari del corso
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	iC13, iC16
<b>Azioni da intraprendere</b>	Avendo avviato l'anno precedente attività volte a migliorare la regolarità complessiva della carriera degli studenti, concentrate soprattutto sul tempo di stesura delle tesi di laurea, ora ci si propone di affrontare il ritardo nell'acquisizione dei crediti. A tal fine, si prevede: (1) il potenziamento delle attività di Tutorato, offerto sia da docenti sia da studenti con specifici bandi, in modo da superare sin dal primo anno possibili cause di ritardo nel percorso formativo; (2) si intende avviare una specifica attività di orientamento di quegli studenti che si iscrivono alla magistrale non avendo però ancora discusso la tesi di laurea triennale, in modo da evitare che le attività didattiche del primo semestre vengano disattese, producendo un ritardo nella loro carriera.
<b>Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore</b>	La verifica delle azioni di miglioramento proposte avverrà attraverso il rilevamento e l'analisi dei dati degli indicatori in oggetto forniti dalla prossima rilevazione di Ateneo. L'obiettivo è assorbire lo scarto rispetto ai risultati degli anni precedenti e rispetto alla media nazionale. Nello specifico, ci si prefigge di recuperare tre punti percentuale negli indicatori iC13 e iC16 alla prossima rilevazione del 2025.
<b>Responsabilità</b>	CGAQ, CAD
<b>Risorse necessarie</b>	Docenti, rappresentanti degli studenti, borsisti in servizio presso il Dipartimento
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Tutte le azioni previste si dispiegheranno durante l'intero anno accademico, con rilevazioni semestrali e bilancio annuale.

## **5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO**

Nulla da segnalare

### **5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)**

Nulla da segnalare

### **5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo**

Nulla da segnalare